



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 29 dicembre 2015

Il giorno 29.12.2015 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.TONON ROBERTO  
2.BOTTEON ADRIANO  
3.CARNELOS GRAZIANO  
4.COSTA GIUSEPPE  
5.DA RE GIANANTONIO  
6.D'ARSIÈ CATERINA  
7.DE BASTIANI ALESSANDRO  
8.DE VALLIER FABIO

Pres	Ass.
X	
	X
X	
X	
	X
X	
X	
X	

9.DUS MARCO  
10.FASAN BRUNO  
11.FIORIN FIORENZA  
12.MASET GIUSEPPE  
13.POSOCCO GIANLUCA  
14.SANTANTONIO PAOLO  
15.SARACINO MATTEO  
16.SONEGO ELISA  
17.TOCCHET SILVANO

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
	X
X	
13	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 RECESSO DEL COMUNE DI VAZZOLA DAL SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL VITTORIESE.
- 3 PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2016-2018.
- 4 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «MANIFESTAZIONE MIGRANTI DI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015».
- 5 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANANTONIO DA RE, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «SITUAZIONE RICHIEDENTI ASILO A VITTORIO VENETO».

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 RECESSO DEL COMUNE DI VAZZOLA DAL SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL VITTORIESE.
- 3 PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2016-2018.
- 4 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «MANIFESTAZIONE MIGRANTI DI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015».
- 5 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANANTONIO DA RE, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «SITUAZIONE RICHIEDENTI ASILO A VITTORIO VENETO».

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 29 DICEMBRE 2015****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Gli scrutatori: D'Arsiè Caterina, Marco Dus, Posocco Gianluca.  
È pervenuta una domanda d'attualità da parte del consigliere Saracino, anche se non si trattava di rigorosamente fatti sopravvenuti dopo la convocazione del Consiglio comunale, però direi che anche per un rapporto corretto sia il caso di dare delle risposte e quindi do la parola al sindaco Tonon. Giustamente prima, a lei la domanda.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Grazie Presidente. «Dichiarazioni sul futuro di aerocampo di San Giacomo di Veglia». Come riportato dall'articolo «Casse vuote in città e per le caserme nessuna offerta», pubblicato oggi sulla Tribuna, l'assessore Napol in merito al piano di dismissione dei siti militari presenti in città, dichiara che nessun investitore si è fatto avanti verso una delle sei unità immobiliari. Partecipare Vittorio trova questa dichiarazione alquanto contraddittoria rispetto a quella espressa dal Sindaco nell'articolo «Per aerocampo informale dichiarazione di interesse», pubblicato su Oggi Treviso il 30 ottobre. In esso infatti viene riportato questo virgolettato: «Avendo ricevuto informalmente una serie di dimostrazioni di interesse - ha dichiarato in aula - ho ritenuto opportuno interrompere la discussione così da poter avere dalla ditta una proposta articolata. Il punto sarà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Comunico che il Ministero ha concesso una proroga all'accordo».

Fatta questa premessa, chiedo quale scadenza abbia la proroga all'accordo concessa dal Ministero che lei cita nell'articolo; se vista la proroga di cui sopra il Sindaco intenda finalmente discutere pubblicamente del futuro dell'aerocampo e di tutti gli altri siti del demanio militare oggi in disuso al fine di prevenire speculazioni di sorta, e nel contempo coinvolgendo attivamente la cittadinanza, associazioni di categoria e di volontariato, forze politiche di maggioranza e opposizione ed ogni soggetto pubblico e privato che possa concorrere a redarre un piano di sviluppo trasparente, sostenibile, credibile e condiviso, di questa e di tutte le aree militari sul territorio inutilizzate, oppure con l'atto di indirizzo votato dalla maggioranza non si discuterà più delle caserme; che visto il perdurare della crisi economica del settore immobiliare e alla luce delle dichiarazioni sopra riportate dall'Assessore al bilancio, non sia il caso di rivedere in maniera approfondita il piano di alienazioni e di individuare per alcuni immobili forme di riutilizzo di spazi anche ad uso sociale e/o a vantaggio della comunità e del mondo dell'associazionismo locale, cercando attivamente finanziamenti nei molteplici bandi regionali ed europei e/o proponendo forme di affitto a lungo termine in cambio dei lavori di sistemazione degli immobili; se non sia il

caso di spostare e riorganizzare *in toto* i magazzini comunali oggi ospitati nell'area privata di via Carso presso la Mafil di proprietà comunale nell'ottica di ridurre la spesa degli affitti del Comune.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -  
(presenti n. 14)

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

In merito la domanda di attualità, si rileva quanto segue. Il Ministero non deve concedere alcuna proroga al protocollo d'intesa. Ai sensi dell'articolo 7 comma 3 del protocollo medesimo, le parti, cioè tutti sottoscrittori, devono concordare entro due mesi un'eventuale proroga di ulteriori tre mesi. Siamo a conoscenza del fatto che in data 11 dicembre u.s. il direttore dell'agenzia nazionale del demanio ha comunicato di concordare con le altre parti interessate nell'opportunità di individuare un nuovo termine di durata del protocollo d'intesa. È già stato convocato il prossimo incontro del gruppo di lavoro per martedì 12 gennaio prossimo venturo.

Le modalità di partecipazione della cittadinanza alle scelte urbanistiche sono previste dalla vigente legislazione regionale in materia di governo del territorio. Tali disposizioni saranno rispettate nelle diverse fasi del procedimento complesso, che darà attuazione ai contenuti del protocollo. In ogni caso, anche nell'ultimo Consiglio comunale si è parlato e discusso pubblicamente del tema in occasione dell'approvazione dell'atto di indirizzo da lei citato.

Il piano delle alienazioni è stato recentemente oggetto di variazione e in quella sede avrebbero potuto essere presentate queste valutazioni e suggerimenti. Se ne potrà tenere conto eventualmente in fase di programmazione successiva, posto che comunque il piano delle alienazioni delle ex caserme è di competenza di Agenzia del demanio e Ministero della difesa, in quanto proprietari esclusivi dei beni citati. Per quanto riguarda invece gli immobili comunali destinati all'associazionismo e al settore sociale, l'Amministrazione ha già fatto tanto e sta continuando a lavorare. L'ultimo esempio recentissimo sarà illustrato in seguito dall'assessore de Nardi. Spostare tutti i magazzini comunali, sia quelli di via del Carso, sia quelle di via del Macello presso l'unica sede della Mafil è un'ipotesi valutata già a suo tempo, quando l'immobile fu acquistato. Sussistono però problematiche complesse sia di livello economico che funzionale per la riallocazione di tutti gli spazi magazzino in tale sede. In primis l'adeguamento impiantistico, l'adeguamento funzionale del tetto e degli spazi necessitano un investimento ingente pari a svariate centinaia di migliaia di euro.

L'argomento è comunque all'attenzione dell'Amministrazione che sta vagliando le varie ipotesi.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

La ringrazio della risposta. Soddisfatto.

---oOo---

**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Passiamo al punto n. 1 all'ordine del giorno, le comunicazioni del Sindaco.

Quindi la parola nuovamente al sindaco Roberto Tonon.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Alcune brevi comunicazioni. In primis, desidero anche in questa sede ringraziare come già fatto in occasione dello scambio di auguri con i dipendenti comunali, i sette dipendenti comunali che cessano o hanno cessato nel corso del 2015 la loro attività presso questa Amministrazione: Fracas Viviana, Da Prà Maria Cecilia, Sonogo Giampaolo, Martinuzza Rosita, Celso Carlo, Dal Cin Giorgio, Del Col Giacomino. Credo sappiate tutti che fra l'altro, per questioni di blocco delle assunzioni, nessuno di questi sarà sostituito. Fra l'altro, nel 2016 avremo altri due pensionamenti e presumibilmente sette nel 2017. Quindi le forze lavorative della nostra Amministrazione vanno scemando, se non cambia la normativa. Faccio solo un esempio. Va in pensione anche un operaio che ha la patente di escavatorista, è chiaro che in questo caso qualsiasi lavoro che dovesse comportare l'uso dello scavatore, dovrà essere appaltato all'esterno. Questa è la sorte non solo del Comune di Vittorio Veneto, ma di tutti gli enti comunali. Un ringraziamento comunque per la loro opera a tutti i nostri collaboratori e dipendenti.

L'altra comunicazione riguarda gli adempimenti relativi a piazza Meschio. Come ho già detto in questo Consiglio comunale, si sta procedendo nella discussione. Posso dirvi quali sono le date interessate. 19 gennaio 2016 incontro presso il Comune di Vittorio Veneto con Ctu e Ctp, legali e parti per verifica accordo transattivo. 11 febbraio 2016 è il termine di scadenza per l'inoltro ai Ctp della bozza di perizia da parte del Ctu. Il 25 febbraio è il termine ultimo per trasmettere al Ctu le osservazioni da parte dei due Ctp. Il 10 marzo scadrà il termine per depositare in tribunale la perizia da parte del Ctu e il 14 aprile ci sarà poi l'udienza in tribunale di Treviso per la verifica di quanto depositato dal Ctu.

Comunico poi che è stata sottoscritta ed attivata la Sua relativa ad un provvedimento passato in questa sede consiliare. È stato individuato, in accordo con il Sindaco di Conegliano, il responsabile della Sua che è il vittoriese ingegner Mario Bortolot, già dipendente di questo ente, attualmente in forza al Comune di Conegliano, coadiuvato per quanto riguarda il Comune di Vittorio Veneto, dall'ingegner Tonon e dalla signora Di Bernardo, e per il Comune di Conegliano anche dalla dottoressa Leiballi.

Il 1 gennaio comincerà la nuova gestione del teatro Da Ponte. Ringrazio qui davanti a tutti per la sua opera svolta il signor Moreno De Negri che ci si augura continui a collaborare con la nuova gestione, che in seguito a gara esperita con un sensibile risparmio di spesa, è stata assegnata alla Asso group sas di Pordenone.

Vi comunico poi che in data 22 dicembre è stata posta in liquidazione, così come da decisione di questo Consiglio comunale, la Atm servizi srl. In attuazione di questa decisione, si è provveduto all'alienazione delle quote della Mesulana servizi tramite cessione al socio di minoranza al prezzo di 286 mila euro della quota, a seguito della quale risultano liberate riserve di rivalutazione della partecipazione per euro 145.425, che sono però in sospensione di imposta e quindi devono essere assoggettate a tassazione in caso di distribuzione per via ordinaria. Al fine di garantire la convenienza dell'operazione di dismissione della società, si è ritenuto utile interpellare un tributarista esperto in società partecipate per garantire la possibilità di beneficiare delle particolari condizioni agevolative previste dalla legge di stabilità 2015 in tema di esenzione d'imposta nei casi di dismissione di società partecipate, si è verificata la necessità di mettere in liquidazione la società entro il 31 dicembre di quest'anno. Quindi è stata convocata un'assemblea per il 22 per procedere alla messa in liquidazione e alla nomina del liquidatore della società. Successivamente alla messa in liquidazione, vi è quindi la necessità di cedere beni non liquidi presenti attualmente nell'attivo patrimoniale. Tali beni sono costituiti dall'immobile in via Vittorio Emanuele II, attualmente adibito principalmente ad autorimessa di Mom spa, un immobile in viale della Vittoria adibito a sede dello Iat, e le quote della Intermodale vittoriese srl. A questo punto, c'è tutto il tempo per procedere a questa operazione.

Comunico poi che per ricordare il compianto e notissimo maestro e compositore, direttore didatta Efrem Casagrande, ci sarà un concerto omaggio al nostro teatro Lorenzo Da Ponte, concerto ovviamente al quale tutti sono invitati, il 9 gennaio 2016 alle 20:45. Avremo in questa felice occasione la possibilità di avere il nostro "quasi" concittadino, nel senso che ha studiato presso il nostro liceo, e grandissimo basso che è stato diretto da nomi come Abbado, Karajan, Muti, il nostro Ferruccio Furlanetto che ha aderito a questo invito, avendo studiato con Efrem Casagrande. Parteciperanno anche il soprano Elisabetta Farris, il coro Ana e al pianoforte avremo un'altra vittoriese che è la didatta, maestra di tanti cantanti Enza Ferrari. Ovviamente credo sia un'occasione straordinaria per avere in città questo nostro grande basso, e ovviamente non solo i Consiglieri comunali ma tutti i cittadini sono invitati.

Per altre comunicazioni, passo la parola al Vicesindaco.

- entra il consigliere Botteon Adriano -  
(presenti n. 15)

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Grazie Sindaco. La prima delle comunicazioni riguarda l'edilizia scolastica. Abbiamo partecipato come Comune al bando promosso dal Governo per avere dei finanziamenti per quanto riguarda le indagini diagnostiche su solai e controsoffitti delle scuole, e comunico che siamo risultati assegnatari dei finanziamenti richiesti per tutte e quattro le scuole di cui abbiamo chiesto il finanziamento, per un totale di 25 mila euro su circa 32 mila euro di spesa complessiva prevista. Le quattro scuole sono la scuola Parravicini, la scuola primaria Ugo Costella, la scuola primaria Pascoli e la scuola primaria Marco Polo.

Sempre per quanto riguarda l'edilizia scolastica, comunico che per quanto riguarda la scuola di Carpesica, il mutuo che siamo andati a contrarre, la Cassa depositi e prestiti ci ha inviato tramite pec il contratto di mutuo per 400 mila euro relativo ai lavori della scuola materna di Carpesica che quindi possono avere concreta attuazione.

Proseguo facendo una comunicazione per quanto riguarda la rotatoria di via della Bressana. Nell'ultimo Consiglio comunale infatti erano state richieste informazioni al di fuori dell'ordine del giorno, in merito a questa rotatoria e avevo assunto l'impegno di comunicare, di rispondere nel successivo Consiglio comunale, quindi intervengo oggi. La bretella che collega il casello di Vittorio Veneto sud a via Matteotti è stata realizzata in seguito alla sottoscrizione di un accordo di programma tra Regione del Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Vittorio Veneto in data 15 febbraio 2005, e costituiva il primo stralcio di un progetto complessivo che prevedeva il collegamento anche con la zona industriale in via Mattei. La realizzazione degli svincoli a rotatoria, le opere complementari e il completamento della viabilità erano oggetto di un secondo stralcio dei lavori. Il primo stralcio dei lavori progettato dalla Provincia di Treviso, è stato realizzato in due fasi. La prima da via Matteotti a via della Bressana a totale carico dei soggetti privati. La seconda, da via della Bressana a via Giardino, quindi al casello Vittorio Veneto sud, è stata appaltata dalla Provincia di Treviso e realizzata dall'impresa Monti di Auronzo di Cadore, e prevedeva un importo complessivo di 7,5 milioni di euro finanziato nel seguente modo: 5 milioni da parte della Regione del Veneto, 1 milione da parte della Provincia di Treviso e 1 milione e mezzo di euro da parte del Comune di Vittorio Veneto. La prima fase è stata completata e collaudata già nel 2008. La seconda è stata conclusa e collaudata il 28 febbraio 2013. Dalla relazione acclarante sottoscritta il 13 agosto 2015 dal responsabile del procedimento architetto Lucio Bottan della Provincia di Treviso, si evince che l'importo effettivamente speso per realizzare l'opera è di euro 7.128.772,32, a fronte dei 7,5 milioni previsti. La stessa relazione acclarante chiedeva alla Regione di non radiare la quota di cofinanziamento stanziato e non speso, pari ad euro 245.108, ma di mantenerlo oltre il 31 dicembre 2015 per poterlo utilizzare per il cofinanziamento della rotatoria con via della Bressana. La Provincia di Treviso aveva già espressamente



avanzato tale richiesta il 4 novembre 2014 alla Regione, e ha rinnovato la richiesta il 28 agosto 2015, inviando alla Regione la relazione acclarante. Da informazioni assunte anche in questi giorni presso la Provincia, la Regione Veneto non ha riscontrato alle note della Provincia stessa. Ritenuto che la realizzazione della rotatoria sia necessaria per garantire la sicurezza, il Comune aveva deciso di mettere a disposizione le aree necessarie all'esecuzione delle opere, quindi con deliberazione consiliare n. 42 del 30 dicembre 2013, aveva approvato e accettato gli impegni irrevocabili di cessione degli immobili interessati dalla rotatoria, impegnando le risorse necessarie. Successivamente gli uffici hanno quindi proceduto con la definizione degli accordi redigendo frazionamenti, variazioni catastali e predisponendo gli schemi dei contratti di compravendita. Ribadito quindi che la stazione appaltante è la Provincia di Treviso che ha già predisposto il progetto esecutivo, allo stato attuale fintanto che la Regione non formalizza il suo assenso all'utilizzo delle risorse residue, non è possibile procedere con la realizzazione dell'opera. Questo quindi è lo stato dell'iter di realizzazione della rotatoria di via della Bressana. Passo la parola alla collega di Giunta, Barbara De Nardi, per ulteriori comunicazioni.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Il Comune di Vittorio Veneto ha concorso ad un bando regionale per l'edilizia residenziale pubblica, risultando primo in graduatoria e ottenendo quindi un contributo di 400 mila euro per riqualificare cinque appartamenti di una palazzina in via del Pretorio e ricavarne alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il bando prevedeva un contributo di 50 mila euro per alloggio nella palazzina, il Comune era proprietario di cinque grandi appartamenti sui sei esistenti. Essendo cambiata la domanda sociale, passando da famiglie numerose a nuclei familiari unipersonali o con madri e figli piccoli, o comunque di poche persone, abbiamo pensato di ridurre la metratura degli appartamenti, ricavando otto appartamenti più piccoli dei cinque iniziali. L'intervento prevede la sostituzione delle caldaie, degli impianti elettrici e sanitari, dei serramenti e la posa dei cappotti per il risparmio energetico. Gli appartamenti attualmente vuoti erano stati inseriti nel piano delle alienazioni del 2015. Stante questa novità, verranno evidentemente tolti da quello del prossimo anno. L'assegnazione verrà fatta secondo la graduatoria comunale seguita dall'ufficio casa dei servizi sociali.

In una sola notizia abbiamo quindi tre motivi di soddisfazione. Primo perché si riqualifica uno stabile di proprietà comunale al momento inutilizzato, secondo perché si ricavano alloggi di edilizia residenziale pubblica, rispondendo alla domanda della popolazione vittoriese in difficoltà, e terzo perché si riqualifica e rivitalizza uno stabile vicino al centro storico di Ceneda che vogliamo riportare all'antico splendore. A nome della città, rivolgiamo infine il nostro plauso agli uffici

comunali, che ancora una volta sono riusciti ad aderire con successo ad un bando di finanziamento pubblico, portando a casa fondi che ci permettono negli attuali rigori di bilancio di realizzare un intervento significativo.

L'Anffas onlus Sinistra Piave ha avuto in comodato d'uso gratuito per quattro anni dal Comune di Vittorio Veneto un appartamento presso il complesso le Filande in via della Seta per la realizzazione di un progetto chiamato «Anche questa è vita», cofinanziato dal centro servizi di volontariato di Treviso e con il partenariato del Comune di Vittorio Veneto, dell'Ulss 7, della cooperativa Fenderl, dell'associazione Lucia Schiavinato e il coordinamento della disabilità dell'Ulss 7. Il progetto consiste nel permettere a sei persone con disabilità medio lieve frequentanti i centri diurni di Vittorio Veneto, di fare esperienza di autonomia nei fine settimana. Le persone disabili saranno seguite da educatori specializzati al fine di stimolare e accrescere le loro capacità individuali, per permettere una graduale indipendenza dalla famiglia e sperimentare la convivenza in ambiente extra familiare con persone estranee. Sarà un'occasione di crescita anche per i familiari affrontare gradualmente il distacco dai propri figli. L'accoglienza delle persone disabili ospitate nell'appartamento è iniziata nel fine settimana dell'11/12 dicembre e il progetto proseguirà fino all'autunno. Non si tratta semplicemente di aver concesso un uso gratuito ad un'associazione o un bene della collettività. Il Comune partecipa in questo modo ad un progetto importante che consente a persone in difficoltà e alle loro famiglie di percorrere la strada dell'autonomia. Un appartamento di proprietà comunale vede così la propria piena realizzazione di utilità sociale.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Saluto i consiglieri Gianantonio Da Re e Adriano Botteon che sono entrati nel frattempo. Botteon aveva avvertito, stavamo dando la comunicazione, è stato più veloce di noi.

Vedo delle prenotazioni. Nell'ordine si era prenotato prima, non so a che titolo, il consigliere Posocco. Prego.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. Io avrei una mozione d'ordine da presentare.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

È nel suo diritto, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie. La mia mozione d'ordine riguarda il rifacimento in autotutela del Consiglio del 30 novembre 2015. Gentile Presidente, avrei prima di iniziare una questione preliminare accessoria rispetto all'approvazione del verbale di cui al Consiglio precedente. Mi riferisco alla vicenda che ha coinvolto il consigliere Fasan, o meglio, che non ha coinvolto il consigliere Fasan. A riguardo avrei una mozione d'ordine anche

per prevenire ulteriori mancanze in questo senso, che si sono già verificate.

A proposito, preso atto che anche dai controlli che ho svolto personalmente presso gli uffici, ho potuto riscontrare che in effetti non vi sia mai stata alcuna formale notifica al Consigliere nelle precise forme previste dal regolamento consiliare e che gli argomenti trattati allo scorso Consiglio erano oggettivamente complessi e di notevole importanza, e che dunque il competente apporto di conoscenza/esperienza del consigliere Fasan sarebbe certamente stato determinante ai fini di una corretta formazione della volontà del Consiglio tutto, chiedo formalmente che in via di autotutela venga rifatto l'intero Consiglio precedente. O meglio, che vengano ritrattati e rivotati dopo adeguata discussione i punti all'ordine del giorno del 30 novembre 2015. Ovviamente questa volta previa effettuazione di tutte le necessarie notifiche ai Consiglieri. Ciò al fine di scongiurare le azioni giudiziarie che il consigliere Fasan, forte anche di alcune sentenze emanate dai tribunali amministrativi in vicende del tutto simili, ha già paventato a sacrosanta tutela del proprio diritto soggettivo di Consigliere. È peraltro evidente che se il consigliere Fasan dovesse, come mi pare certo, avere successivamente ragione, anche in considerazione del fatto che da sempre tutte le notifiche sono sempre state effettuate con l'imprescindibile e necessaria sottoscrizione del diretto interessato, o comunque per mano di un suo familiare o conoscente a garanzia dell'effettiva conoscenza dell'atto, le conseguenze negative per il Comune sarebbero notevoli in termini di annullamento di tutti gli atti illegittimamente adottati, per cui invito davvero tutti ad una serena e obiettiva riflessione circa l'assoluta necessità di rifacimento in autotutela del Consiglio del 30 novembre scorso. Chiedo pertanto che venga messa in votazione la necessità che si preveda in via di autotutela a integrare la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno del 30 novembre 2015, previo annullamento delle delibere adottate in mancanza evidente di invio di comunicazione dell'organo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Posocco, io evidentemente l'ho lasciata parlare per correttezza, però questa sua mozione riguarda il funzionamento dello scorso Consiglio comunale, quindi non riguarda questo Consiglio comunale. Quindi secondo me non è pertinente, non può essere ammessa, perché la mozione d'ordine che viene presentata nel corso della seduta, riguarda il funzionamento interno dell'organo collegiale, questione di procedura, ma di questo Consiglio, di quello che stiamo portando avanti, quello iniziato in questo 29 dicembre 2015.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Io pensavo siccome viene approvato il verbale del Consiglio in questi giorni, di fare cosa buona e giusta a portare questa mozione.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non credo sia accettabile in questi termini. Sono sincero.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Io gliela consegno questa, gliela presenterò eventualmente come mozione al prossimo Consiglio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Lei ha tutti gli strumenti che le vengono messi a disposizione dal regolamento.

---oOo---

**PUNTO N. 2: RECESSO DEL COMUNE DI VAZZOLA DAL SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL VITTORIESE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 2 all'ordine del giorno: «Recesso del Comune di Vazzola dal sistema bibliotecario del Vittoriese».

Chiariamo prima, consigliere Santantonio e poi consigliere Da Re, sono costretto ad annullare la vostre richieste. Non è mia intenzione non dare la parola ai Consiglieri, ma in questo caso sulle comunicazione non è prevista la parola. Non è previsto il dibattito.

La parola all'assessore Uliana. Prego.

**ULIANA ANTONELLA - Assessore:**

Grazie Presidente. Prendiamo atto che nel sistema bibliotecario del Vittoriese, dal 1 gennaio 2016 non ci sarà più il contributo del Comune di Vazzola, abbiamo preso atto del recesso di questo Comune. La domanda di recesso è giunta già a giugno di quest'anno, quindi la quota che il Comune di Vazzola nel 2015 versava al sistema bibliotecario del Vittoriese di 4.266 euro non verrà più introitata dal Comune di Vittorio Veneto, quindi verranno a mancare questi 4.266 euro, i quali però trattandosi del bilancio del sistema bibliotecario del Vittoriese che è in sostanza una partita di giro, in realtà non sono una perdita, ma le varie spese verranno allineate a quello che è il mancato introito da parte del Comune di Vazzola.

(il consigliere Da Re Gianantonio pur essendo presente non partecipa alla votazione)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

C'è qualcuno che vuole intervenire in merito?

Metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. N. 15  
NON VOTANTI N. 1 (Da Re)

## VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)  
CONTRARI 0  
ASTENUTI 4 (Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.  
Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. N. 15  
NON VOTANTI N. 1 (Da Re)

## VOTAZIONE I.E.:

## VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)  
CONTRARI 0  
ASTENUTI 4 (Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 49 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 3: PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2016-2018.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Possiamo passare al punto n. 3 all'ordine del giorno: «Presentazione del documento unico di programmazione (Dup) 2016/18».

Qui abbiamo avuto modo di illustrare la posizione di questa Amministrazione nei confronti di questo documento, la normativa impone che sia presentato entro il 31 dicembre 2015 e che sia eventualmente aggiornato entro il 28 febbraio 2016. Noi abbiamo ritenuto, credendo di assumere la posizione più garantista, di non approvare contestualmente alla presentazione questo documento, perché si tratta di un documento molto complesso. In provincia alcuni Comuni hanno fatto un po' di tutto, hanno presentato e approvato nella stessa seduta, hanno approvato la presa d'atto del Dup che corrisponde ad una sua approvazione, noi abbiamo ritenuto, trattandosi di un documento piuttosto complesso, di fare la presentazione tecnica del documento, di

lasciare un congruo periodo per le eventuali osservazioni, un periodo di venti giorni, quindi con scadenza naturale al 18 gennaio, affinché i Consiglieri se lo vogliono, se lo desiderano, possano presentare le osservazioni. Quindi è presumibile che tra gennaio e la fine di febbraio il documento sia approvato.

A questo punto, io do la parola all'assessore Napol per una breve presentazione, dopo di che faremo una proiezione tecnica e spiegheremo le varie parti del documento. Prego, Assessore.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Grazie Presidente. Questo è un documento nuovo rispetto ai tradizionali documenti legati alla costruzione del bilancio, questo documento si chiama documento unico di programmazione (Dup) che è proprio il legame fra il programma elettorale e il programma di mandato e poi gli obiettivi e le azioni concrete che si vanno a concretizzare. Quindi per la prima volta viene costituito un legame reale fra i programmi elettorali e poi le azioni amministrative che si vanno a fare. Stasera faremo questa presentazione di natura tecnica sostanzialmente, con una lettura che farò io, e poi una presentazione con delle *slide* che può aiutare a capire meglio la struttura del documento e agevolarne la comprensione per favorire poi la produzione di eventuali proposte integrative, migliorative o quant'altro sarà ritenuto dai Consiglieri.

Il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 ha introdotto disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Tale nuovo sistema di contabilità ha previsto che a partire dall'esercizio 2016 la programmazione del bilancio deve essere presentata nel documento unico di programmazione, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica e che rappresenta l'atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Dup è un documento autonomo non più allegato al bilancio, ha carattere generale e costituisce la guida strategica e operativa dell'ente. Il principio contabile che disciplina tale documento, non definisce un modello formale da seguire, ma ne prevede la struttura e i contenuti minimi. Il Dup deve contenere due sezioni. La sezione strategica (Ses) che sviluppa e concretizza la linea programmatica di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente analizzando le relazioni esterne e interne dello stesso, con un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa (Seo) è predisposta in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella sezione strategica, e contiene la pianificazione per un arco temporale di tre anni. Per il Comune di Vittorio Veneto, il 2015 rappresenta il primo anno di adozione del nuovo strumento di programmazione 2016/18, e si è deciso di procedere alla sua stesura sulla base dei contenuti essenziali previsti dalla legge, tenuto conto degli strumenti di programmazione strategica già approvati.

Dopo la previsione di bilancio 2016/18 il Dup verrà aggiornato con i dati previsionali, come previsto dalle nuove regole della programmazione, detta "nota di aggiornamento del Dup". Nel corso della gestione, il Dup potrà essere appositamente adeguato, al fine di diventare un vero e proprio piano strategico.

Quanto alla competenza, l'articolo 170 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000, stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.

Con il decreto del Ministero dell'interno del 29 ottobre 2015, il termine per la presentazione del Dup, differito al 31 ottobre è stato ulteriormente differito al 31 dicembre 2015. Lo stesso decreto ha fissato al 28 febbraio il nuovo termine per l'eventuale nota di aggiornamento del Dup e al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016. Il Dup è stato quindi approvato dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 230 del 21 dicembre 2015. Nella delibera di Giunta è stato previsto, in attesa della modifica del regolamento di contabilità, che il documento approvato venga presentato al Consiglio, venga consegnato ai Consiglieri comunali con il termine di venti giorni decorrenti dalla data della presentazione della presente seduta per eventuali osservazioni, e venga successivamente approvato dal Consiglio comunale e che l'eventuale schema della nota di aggiornamento al Dup venga poi presentata contestualmente allo schema di bilancio di previsione, con successiva approvazione da parte del Consiglio comunale contestualmente a quella del bilancio di previsione.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Possiamo procedere con la presentazione. Dottoressa Costalonga, prego.

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Grazie Presidente. Come ha anticipato l'Assessore al bilancio, questa sera viene presentato questo documento unico di programmazione. L'obiettivo principale del processo di armonizzazione che per noi è iniziato quest'anno con la presentazione del bilancio armonizzato, sia pure a fini conoscitivi, procede ora con la presentazione di questo documento unico di programmazione. È la principale innovazione di questo processo di armonizzazione, che per alcuni Comuni è iniziato alcuni anni fa, perché erano Comuni sperimentali, mentre per il Comune di Vittorio Veneto inizia nel 2015, ma in realtà inizia con l'approvazione poi del bilancio armonizzato nel 2016. Il documento unico di programmazione è la principale innovazione e il legislatore ha utilizzato il termine del documento unico, proprio perché ha voluto riunire in un solo documento posto a monte del bilancio di previsione finanziario le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio, del Peg e la loro successiva gestione. Il Dup non è più un allegato rispetto alla relazione previsionale e programmatica, ma ne costituisce il presupposto

indispensabile, perché va a definire quelle che sono le linee strategiche dell'ente su cui poi si basano quelle che sono le previsioni finanziarie contenute nel bilancio. Questo significa poi che tutte le deliberazioni del Consiglio e della Giunta devono essere coerenti con le previsioni del Dup, tant'è che il Tuel quando parla di Dup, dice anche che nel regolamento di contabilità, che dovremo poi modificare, dovranno essere previsti addirittura i casi di inammissibilità e di improcedibilità delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Dup. Questo quindi dà l'idea dell'importanza di questo documento.

Cambia anche la tempistica rispetto alla relazione previsionale e programmatica. Infatti a parte questa prima fase che ha previsto la scadenza che è stata prorogata, prima al 31 ottobre e adesso al 31 dicembre, dal prossimo anno, e per gli anni successivi, il Dup dovrà essere presentato dalla Giunta al Consiglio comunale entro il 31 luglio per le conseguenti deliberazioni. Ed entro il 15 novembre la Giunta deve presentare al Consiglio lo schema di bilancio di previsione ed eventualmente la nota di aggiornamento del Dup.

Ciò premesso, andiamo ad illustrare questo documento complesso, che ovviamente è una novità per voi, però ha rappresentato una novità ovviamente anche per l'Amministrazione e per gli uffici. Il Dup non ha un modello imposto dal legislatore, il legislatore con i principi contabili ne ha stabilito però sostanzialmente il contenuto e ha stabilito alcuni principi. Il Dup quindi si articola in due sezioni, una strategica e una operativa. La sezione strategica contempla la durata del mandato, quindi 2016/19. Mentre la sezione operativa contempla il periodo triennale, quindi 2016/18, che poi ogni anno andrà a slittare e quindi ad allungare il termine, che sarà sempre su base triennale. Come detto, la sezione strategica sviluppa e concretizza quelle che sono le linee programmatiche e individua, coerentemente con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. La sezione strategica ovviamente è condizionata e influenzata da una serie di condizioni esterne e di condizioni interne. Senza soffermarmi troppo su questi aspetti, io direi di leggere quelle che sono le condizioni esterne che vanno ad influire sulla sezione strategica, che sono sostanzialmente gli obiettivi che vengono individuati dal Governo. Preciso ovviamente che quando siamo andati a predisporre questo documento, non eravamo ancora in presenza della legge di stabilità per l'anno 2016, quindi è chiaro che quando andremo a fare l'eventuale nota di aggiornamento, dovremo ovviamente tenere conto delle eventuali novità introdotte dalla legge di stabilità. Quindi viene influenzato ovviamente da quelli che sono gli obiettivi del Governo, deve ovviamente tenere conto come condizione esterna della popolazione e della situazione demografica, del territorio e pianificazione territoriale, della struttura e l'erogazione dei servizi, ovviamente dell'economia locale, di eventuali accordi di programma negoziati che sono in essere o che verranno stipulati, e ovviamente deve monitorare quelli che sono i flussi



finanziari. Quindi bisogna tenere conto del grado di autonomia, del grado di rigidità del bilancio.

Le condizioni interne invece sono quelle condizioni proprie dell'ente, e sostanzialmente rientrano in questa categoria le modalità di gestione dei servizi pubblici locali, perché ci sono alcuni servizi gestiti direttamente dall'ente, ad esempio l'asilo nido, oppure altri servizi. E servizi che invece sono gestiti attraverso enti strumentali o società partecipate, tipo mi viene in mente la gestione delle farmacie comunali. Le condizioni interne che condizionano gli obiettivi strategici, sono ovviamente i tributi, la politica tributaria e tariffaria che l'ente pone in essere, la gestione del patrimonio, la capacità di indebitamento, le risorse umane e quindi la gestione del personale, e ovviamente deve tenere conto anche della coerenza e della compatibilità del patto di stabilità interno. Tutti questi elementi devono essere tenuti di conto nell'elaborazione degli indirizzi strategici.

Per la redazione di questo documento unico di programmazione, siamo quindi partiti dal programma di mandato, dal quale sono stati individuati sette ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico. Queste linee strategiche sono state individuate nella partecipazione e trasparenza e comunicazione, un'organizzazione a servizio dei cittadini e dell'impresa. Sono state individuate nell'innovazione del Comune, nella valorizzazione e razionalizzazione delle risorse, territorio e ambiente, la città che si muove, formazione, cultura e giovani quali risorse per il futuro della città, welfare di comunità per una città equa e solidale e Vittorio Veneto città del turismo e del fare impresa. Da queste linee di mandato sono stati quindi ricavati gli obiettivi strategici, che sono stati collegati con le varie missioni. Le missioni sono indicate dal decreto legislativo. Vi è stato infatti consegnato prima un elenco, che è l'elenco delle missioni previste dal decreto legislativo n. 118/2011, all'interno delle quali vi sono i singoli programmi. Le missioni descrivono sostanzialmente gli ambiti di intervento, ai quali sono collegati alcuni programmi. Anche i programmi sono indicati sempre dal decreto legislativo n. 118. Per cui, nell'elenco che vi è stato fornito per rendere più leggibile il Dup, troverete l'indicazione della missione, al cui interno c'è l'articolazione dei vari programmi. Non tutte le missioni sono state utilizzate nel Dup da noi predisposto, perché alcune riguardano lo Stato, alcuni programmi all'interno delle missioni sono proprie delle Regioni, per cui abbiamo focalizzato il Dup e lo abbiamo costruito, calato ovviamente sulla realtà del Comune di Vittorio Veneto.

Ritornando quindi agli obiettivi strategici, per ogni missione abbiamo individuato almeno un obiettivo strategico. Trovate alcune missioni che ad esempio hanno più di un obiettivo strategico. Ad esempio, la missione 1 che è quella più complessa, perché va a comprendere una serie di programmi anche un po' diversi, per la quale sono stati individuati sette

obiettivi strategici, poi abbiamo la missione 6 che ha due obiettivi strategici, e anche la missione 12.

Farei adesso una breve carrellata sugli obiettivi strategici collegati con le singole missioni. Collegati con la missione 1, che è sostanzialmente quella che comprende i servizi generali, infatti se andate a vedere i programmi che sono collegati a questa missione, abbiamo gli organi istituzionali, la segreteria generale, la gestione economico finanziaria, la gestione delle entrate tributarie, i servizi fiscali, la gestione di beni demaniali e patrimoniali, l'ufficio tecnico, le elezioni, la statistica e i sistemi informativi, risorse umane e altri servizi generali, quelli che ovviamente interessano il Comune di Vittorio Veneto. Per cui, è una missione abbastanza complessa. Per questa missione sono stati individuati come obiettivi strategici l'obiettivo 1.1 (Partecipazione. Puntare ad una maggiore interazione con i cittadini), la cui finalità e i risultati da raggiungere sono proprio quelli di essere un'Amministrazione vicina ai cittadini che ascolta le opinioni, accoglie le proposte provenienti dai singoli, dalle imprese e da altri soggetti che operano sul territorio. E proprio a tale scopo ha come obiettivo operativo, poi andremo a vedere gli obiettivi operativi, l'attivazione e la valorizzazione dei Consigli di quartiere che si ricollega al programma di mandato. Un altro obiettivo strategico che è stato individuato sempre nella missione 1, è la partecipazione (Trasparenza e legalità. Apriamo il Comune ai cittadini). Quindi anche qui la finalità è quella di dare una concreta attuazione al principio di trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale, e diffondere la cultura della legalità e delle buone pratiche. È stato individuato un terzo obiettivo strategico, che è la comunicazione. Diffondere in modo chiaro e rapido le informazioni utili ai cittadini. Quindi si vuole porre particolare importanza alla comunicazione attraverso le attività di informazione, in modo da far diventare il Comune un'organizzazione capace di dare attuazione al proprio mandato con un maggior livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e dell'impresa. Quindi si vuole porre attenzione alla cura della comunicazione per consentire al cittadino fruitore di comprendere, utilizzare le iniziative e tutto ciò che l'Amministrazione fa nel periodo del mandato. Altro obiettivo strategico è stato individuato in una pubblica Amministrazione snella, efficace ed efficiente, potenziare e innovare i servizi ai cittadini con meno burocrazia. Quindi l'attenzione è all'innovazione del Comune attraverso un'innovazione organizzativa, normativa, amministrativa e tecnologica. Quindi l'attenzione, o meglio, le finalità sono rivolte ad adeguare l'organizzazione comunale alle nuove strategie, ai nuovi programmi dell'Amministrazione, valorizzare il lavoro interno all'Amministrazione, razionalizzare i processi e i prodotti, sviluppare la cultura digitale e l'organizzazione. Altro obiettivo strategico la governance di organismi e società partecipate, perché l'ente ovviamente partecipa in varie società, quindi non si può prescindere da un intervento anche

nell'ambito delle partecipazioni. Anche perché dobbiamo attivare dei sistemi di controllo, previsti anche dal nostro regolamento, sulle società partecipate. Questo si inserisce anche in quel processo di razionalizzazione delle società, che è già iniziato con la dismissione delle partecipazioni che non sono più indispensabili per l'Amministrazione e per le finalità istituzionali dell'ente, che prima è stato illustrato. Altro obiettivo strategico, sempre relativo a questa missione, sono politiche fiscali, gestione delle entrate, ottimizzazione della spesa, puntare a strategie che gravino il meno possibile sui cittadini e sulle imprese. Per cui, ovviamente lo sforzo che sarà fatto, sarà quello di rendere i bilanci sempre più chiari, fruibili e comprensibili, rispettare il patto di stabilità e trovare un equilibrio anche tra l'onere fiscale che viene chiesto al cittadino e i servizi che produce il Comune, cercando anche di riorganizzare e di attuare una politica fiscale che non vada ad indebolire i servizi, ma anzi, punti a processi di razionalizzazione e di riorganizzazione anche rafforzando l'eventuale lotta all'evasione. Altro obiettivo che è stato individuato, che rientra sempre nella missione 1, è la valorizzazione del patrimonio immobiliare che prevede la dismissione di quegli immobili che non sono più necessari per le finalità istituzionali, e una valutazione invece di quelli che sono utilizzati a fini istituzionali oppure per altre finalità dall'ente stesso. La missione 1 è stata quindi sviluppata in questi programmi, per cui all'interno di ogni programma troverete che sono sviluppati più obiettivi operativi.

La missione 2 è quella giustizia, non è interessata da alcun obiettivo.

La missione 3 è invece la missione relativa all'ordine pubblico e la sicurezza. Ordine pubblico e sicurezza che prevede un obiettivo strategico, che è il miglioramento dell'attività di controllo del territorio. Quindi qui ovviamente l'attenzione viene posta come obiettivo strategico, un miglioramento dell'attività di controllo del territorio, quindi il potenziamento del controllo del territorio attraverso delle iniziative di riorganizzazione della struttura comunale volte a liberare risorse interne alla polizia locale da reimpiegare nei pattugliamenti. Altro obiettivo strategico collegato all'indirizzo strategico del territorio e ambiente, è la valorizzazione e la promozione del territorio quale motore di sviluppo. Questo è collegato con la missione 8, assetto del territorio e edilizia abitativa. Questa missione interessa la gestione del territorio e l'urbanistica e quindi qui l'obiettivo strategico è stato individuato nella valorizzazione degli elementi qualificanti della città, dell'abitare e del produrre. Quindi si prevede una ridefinizione della destinazione urbanistica delle grandi aree dismesse, sia militari che industriali, che concorrono a riqualificare l'assetto urbano, evitando episodi di degrado e favorendo invece i processi di sviluppo.

Altro indirizzo strategico, collegato sempre alla linea di indirizzo strategico territorio e ambiente, la città che si

muove, è sviluppo e tutela dell'ambiente, che è collegato con la missione 9. Questa prevede un obiettivo strategico (Sviluppo e tutela dell'ambiente) dove la finalità è quella di proseguire nelle attività finalizzate alla realizzazione della città *green* e *smart*, qualità della vita e del buon vivere, valorizzando la qualità dell'ambiente cittadino e collinare.

Altro obiettivo strategico (Mobilità sostenibile) collegato con la missione 10, che riguarda i trasporti e i diritti alla mobilità. Qui è stato individuato come obiettivo strategico una mobilità sostenibile, che quindi prevede come finalità continuare a potenziare l'utilizzo da parte dei cittadini e dei turisti dei mezzi pubblici di trasporto, migliorando la qualità del servizio, orari, linee, fermate, la qualità degli spazi, mettere in sicurezza gli ausiliari esistenti, anche rivedendo l'attuale sistema della circolazione e aggiornando il Put (Piano urbano del traffico), riqualificare e implementare la rete dei percorsi ciclopedonali protetti sia in ambito urbano, che per il collegamento con il territorio circostante.

Altro obiettivo strategico lo sviluppo di una cultura di protezione civile, collegato con la missione 11 che riguarda il soccorso civile. Qui si vuole conseguire quale finalità assicurare una gestione più efficace e completa per eventuali emergenze. Quindi qui si esaurisce il punto n. 4.

Altri obiettivi strategici collegati alle linee di indirizzo cultura, giovani quali risorse per il futuro della città, sono collegati alla missione 4, 5, 6 e 15. Per la missione 4 che è istruzione e diritto allo studio, è stato individuato un obiettivo strategico «sviluppare e promuovere la vocazione scolastica della città, potenziando l'offerta formativa degli istituti esistenti». Questa missione prevede sia interventi sul patrimonio, sugli immobili destinati all'attività scolastica, sia programmi relativi al diritto allo studio, all'offerta formativa degli istituti esistenti, alla vocazione scolastica. Per cui, qui è stato individuato come obiettivo strategico sviluppare e promuovere la vocazione scolastica della città, potenziando l'offerta formativa degli istituti esistenti, che prevede sia una riqualificazione che mette in sicurezza degli edifici scolastici, per cui poi vedremo negli obiettivi operativi che viene posta l'attenzione sulla messa in sicurezza di alcune scuole. Sia intervenire con programmi che vanno a potenziare l'offerta formativa di questa vocazione scolastica. Quindi ad esempio è stato previsto rendere efficace un tavolo permanente con i dirigenti scolastici delle varie scuole del territorio, finalizzato alla programmazione di politiche a sostegno del diritto allo studio, promuovere l'offerta di nuovi servizi funzionali alle esigenze degli utenti e favorire rapporti di collaborazione tra scuole e territorio.

Altro obiettivo strategico sempre nell'ambito della cultura, la cultura come strumento di valorizzazione del territorio di Vittorio Veneto e di promozione per lo sviluppo, collegato alla missione 5, che è valorizzazione di beni e attività culturali. Anche qui è una missione che comprende sia gli interventi su edifici, quindi sul patrimonio archeologico, architettonico e

quindi sugli interventi di ristrutturazione, manutenzione di beni di interesse storico, artistico, culturale, sia tutti quei programmi che riguardano la cultura come servizio culturale. Qui la finalità è quella di rendere Vittorio Veneto una città a misura d'uomo, in cui la cultura insieme alla cura dell'ambiente, allo sport, ai servizi ai cittadini e alle imprese diventi un valore in grado di generare benessere e la qualità della vita. Potenziare gli spazi culturali esistenti e creare un innovativo rilevante luogo per affermare il ruolo di polo culturale della città. In coerenza con questo obiettivo generale, c'è il recupero di edifici dismessi, e ad esempio qui è previsto il recupero dell'ex scuola Cosmo che sarà trasformata in polisteca. Questo progetto di trasformazione del luogo parte dall'idea di creare un complesso centro di aggregazione per i cittadini, ma soprattutto per i giovani, di integrazione intergenerazionale e di *startup* per le attività imprenditoriali attraverso la messa a disposizione di spazi idonei alle più moderne metodologie di studio e ricerca di elaborazione delle idee, di formazione e di gestione del tempo libero per le diverse fasce di età.

Altro obiettivo strategico, collegato sempre alla formazione cultura e giovani, è la promozione dell'attività fisica ad ogni livello in stretta sinergia con le associazioni sportive del territorio, anche in considerazione del fatto che Vittorio Veneto è sottoscrivente della Carta di Toronto che attribuisce allo sport un ruolo fondamentale nella tutela della salute. Quindi rientrano in questa missione la promozione dell'attività fisica ad ogni livello e anche qui interventi sugli edifici, o meglio, su tutte quelle strutture che sono dedicate allo sport. Quindi la finalità è permettere lo svolgimento di manifestazioni sportive di alto livello mediante l'adeguamento, il potenziamento delle strutture sportive esistenti, e valorizzare il rapporto con le associazioni sportive che gestiscono alcuni impianti sportivi e la diffusione della pratica sportiva a tutte le età.

Altro obiettivo strategico: giovani protagonisti. Quindi anche qui programmi che pongono l'attenzione ai giovani, alla rete educativa e la predisposizione di programmi rivolti a favorire soprattutto le giovani generazioni.

Ultimo obiettivo strategico, collegato sempre alla formazione cultura e giovani, sono i percorsi di inserimento lavorativo, collegati alla missione 15 che comprende lavoro e formazione professionale. Qui è stato previsto l'obiettivo strategico, percorsi di inserimento lavorativo, che prevede praticamente delle politiche rivolte sia ai giovani, sia ovviamente agli adulti che hanno magari perso il lavoro e che si devono rimettere in gioco per cercare una nuova collocazione in ambito lavorativo.

Il sesto indirizzo strategico riguarda il welfare di comunità per una città equa e solidale. Qui sono stati individuati due obiettivi strategici collegati con la missione 12. Il primo obiettivo strategico è la persona, il suo benessere al centro di ogni intervento sociale. E un altro obiettivo è garantire i

servizi necroscopici e cimiteriali. Ci soffermiamo un attimo sull'obiettivo strategico, la persona e il suo benessere al centro di ogni intervento sociale, dove sono evidenziate quali finalità per questo obiettivo strategico quello di porre praticamente la persona al centro della comunità e di evidenziare poi, che saranno sviluppati nei vari obiettivi operativi, tutta una serie di interventi e di programmi che vanno a valorizzare la persona, migliorare il dialogo con le realtà sociali e territoriali, offrire dei servizi efficienti, garanzie di ascolto ai cittadini in difficoltà. Quindi sia per i giovani, sia soprattutto per gli anziani. Attivazione di sostegni economici, anche temporanei, in termini di valorizzazione della persona, attenzione alla donna e al suo benessere, collaborazione con tutto il mondo del volontariato per dare coerenza e unicità agli interventi assistenziali, attenzione poi alla presenza straniera.

Ultimo obiettivo strategico è Vittorio Veneto città del turismo e del fare impresa. Collegati a questo indirizzo strategico ci sono tre obiettivi strategici, collegati poi alle tre missioni. Il primo obiettivo strategico, innovare l'offerta turistica sia pubblica che privata, collegata con la missione 7 che è la missione del turismo. Qui turismo che prevede quale finalità quella di costruire un piano di formazione turistica in collaborazione con gli operatori sia pubblici che privati attivi sul territorio, farsi promotore nei confronti della Regione per ottenere eventuali finanziamenti, promuovere i vari tipi di turismo dallo storico, religioso, familiare, magari anche offrendo dei pacchetti. Favorire una rete di comunicazione con le associazioni di italiani all'estero, finalizzata a degli scambi culturali, favorire poi lo sviluppo di reti turistiche con le realtà locali limitrofe. Quindi riguarda sostanzialmente uno sviluppo del turismo.

Altro obiettivo strategico è il miglioramento dei servizi rivolti alle imprese, collegato con la missione 14, quindi migliorare i servizi rivolti alle imprese. La finalità è quella di consentire un passaggio delle istanze dal cartaceo alla nuova piattaforma informatica Unipass, e poi si sviluppa nei vari obiettivi operativi che vanno praticamente a migliorare e comunque contengono dei programmi rivolti soprattutto alle imprese.

Ultimo obiettivo strategico è incentivare lo sviluppo di una agricoltura di qualità e di salubrità dei prodotti collegati con la missione 16, che prevede servizi inerenti lo sviluppo sul territorio, in particolare dell'agricoltura e della pesca. Qui è stato evidenziato che il territorio rurale costituisce un patrimonio utile alla valorizzazione e promozione turistica della città, e quindi una particolare attenzione verrà rivolta nei confronti dei luoghi, ma soprattutto incentivando o comunque ponendo in essere delle attività che riguardano il settore agricolo e valorizzando Vittorio Veneto come centro di produzione e distribuzione di alcuni prodotti tipici.

All'interno dei vari obiettivi strategici, sono stati quindi individuati alcuni obiettivi operativi, ve ne leggo solo

qualcuno per darvi un'indicazione. Questo prospetto che è riassuntivo e che poi trovate sviluppato nel Dup, all'interno di ogni missione si parte sempre dall'indirizzo strategico, quindi partecipazione, trasparenza, comunicazione, organizzazione al servizio dei cittadini e dell'impresa collegato con i vari obiettivi strategici. E per ogni obiettivo strategico sono stati individuati alcuni obiettivi. Ad esempio, per l'obiettivo strategico partecipazione, puntare ad una maggiore interazione con i cittadini, sono stati individuati due obiettivi operativi: ridare vita ai Consigli di quartiere quale strumento di democrazia e di ascolto dei cittadini e di vicinanza al territorio, e revisionare l'assetto istituzionale dell'ente. Nell'ultima colonna vedete che sono stati riportati dei numeri. Il primo numero 01 significa che è collegato con la missione 1 e il secondo 01 è collegato con il programma 1. Se voi andate a vedere quel prospetto che vi è stato consegnato, trovate la missione che è 01 che è la missione servizi istituzionali generali e di gestione, e il programma 01 che è organi istituzionali.

Passando ad esempio all'obiettivo strategico 2 (Trasparenza e legalità. Apriamo il Comune ai cittadini), sono stati individuati anche qui due obiettivi operativi: trasparenza e controllo di regolarità amministrativa e prevenzione della corruzione e della illegalità. Anche qui la missione che è stata indicata, è la missione 01, però qui il programma è il programma 2, cioè segreteria generale. Lo stesso per la prevenzione della corruzione e della illegalità, dove la missione rimane 01, però il programma è il programma 2, quindi servizi generali.

Andiamo avanti per fare un altro esempio, per l'obiettivo strategico pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente, potenziare e rinnovare i servizi ai cittadini con meno burocrazia sono stati individuati vari obiettivi operativi. Per esempio, possiamo porre l'attenzione sulla riorganizzazione della struttura comunale, che è il n. 2.1.6, riorganizzare la struttura comunale per migliorare la sinergia tra gli uffici e l'efficienza dell'azione amministrativa, è sempre all'interno della missione 01, però il programma è il 10 che se voi andate a leggere nel prospetto che vi è stato consegnato, si chiama risorse umane. Scorrendo ancora per fare qualche altro esempio, valorizzare e razionalizzare le risorse, obiettivo operativo: promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo, lotta all'evasione, siamo all'interno sempre della missione 1, però il programma è 04: gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali. Quindi il Dup va a letto in questo modo. Quindi dalla linea strategica vado all'obiettivo strategico, l'obiettivo strategico si sviluppa in una serie di obiettivi operativi che sono all'interno di ogni missione e all'interno poi dei vari programmi.

Gli obiettivi operativi sono poi gli obiettivi che vengono ripresi nel Peg, che è l'altro strumento sempre di programmazione e che dovrà poi contenere le singole azioni per raggiungere gli obiettivi operativi individuati nel Dup, e nel

Peg verranno individuati oltre a questi obiettivi operativi, le risorse umane, finanziarie, strumentali che sono assegnati ad ogni servizio, gli indicatori per misurare il raggiungimento di ciascun obiettivo.

Io mi fermerei qui dicendo che per eventuali chiarimenti o per eventuali informazioni, l'ufficio ragioneria e la sottoscritta sono a vostra disposizione per darvi tutte le necessarie indicazioni per consentirvi una agevole lettura, ed eventualmente la presentazione di eventuali osservazioni e integrazioni che dovranno essere presentate entro il 18 gennaio, per consentire poi l'approvazione di questo documento entro il mese di gennaio. Mentre l'eventuale aggiornamento del Dup andrà fatto contestualmente alla presentazione degli schemi di bilancio che per il 2016 è stato previsto quale termine il 28 febbraio, per consentire poi l'approvazione del bilancio entro il 31 marzo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ringrazio la dottoressa Elvassore e la dottoressa Costalonga. Alcuni dettagli. Avete visto la complessità del documento, effettivamente alcuni Consiglieri hanno chiesto l'invio telematico del documento, perché una cosa da dire è che quando la dottoressa Costalonga mi ha illustrato la presentazione, io pensavo che presentasse delle *slide*, invece è stato adoperato proprio il documento vero e proprio che contiene all'interno i collegamenti. L'unico problema per l'invio telematico, che sarà una pdf non modificabile, è il peso del documento. Gli uffici pensavano di fare addirittura dei cd. Quindi sarà da vedere la forma più opportuna. Però effettivamente il documento digitale forse offre una lettura più approfondita di quello cartaceo. Questo è quello che ho percepito io.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Come avete avuto modo di vedere, è un complesso gioco a incastro, che deve tenere conto sia del riferimento normativo, l'ultimo elaborato che vi è stato dato, avete visto che è un allegato ad un decreto legislativo, quindi quello è vincolato nei suoi riferimenti, perché vale quanto dicevo nel precedente Consiglio, l'obiettivo del legislatore è quello di uniformare i bilanci degli enti locali creando dei riferimenti unitari di voci già predefinite, dove i bilanci devono in qualche modo confluire.

In estrema sintesi, sono state articolate sette linee programmatiche, quindi riassuntivamente, ventidue obiettivi strategici, almeno uno per ogni missione, quattordici missioni rispetto a tutte quelle che avete visto nell'allegato che non ci riguardano, competenze ministeriali, regionali, eccetera, quarantadue programmi e ottantotto obiettivi operativi. Ci riserviamo magari anche una ricalibratura, maturando esperienza in merito.



**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Volevo concludere, ovviamente ringraziando intanto la dottoressa Costalonga e Elvassore per il lavoro di questa sera di illustrazione, che non è agevole, data anche la struttura e la complessità del documento, anche perché come ricordava prima il Segretario generale, introduce anche nuovi criteri, nuove denominazioni alle quali non siamo abituati. Non abbiamo consuetudine con queste denominazioni. L'obiettivo di questo documento è quello di avere un unico criterio di costruzione dei bilanci in funzione della nostra credibilità nei confronti dell'Unione europea, che noi usciamo da una serie di vicende storiche dei nostri bilanci a metà degli anni duemila che non erano molto credibili a Bruxelles. Quindi abbiamo dovuto introdurre questi cambiamenti.

È stato un lavoro molto importante, molto faticoso, perché ha coinvolto tutta la struttura, gli uffici, i capi ufficio e tutti quanti, e poi nella fase conclusiva proprio di convergenza di tutti questi dati che poi dovevano trovare una loro coerenza, anche nella gestione economica. Quindi non è solo una descrizione di obiettivi, ma poi tutte queste parole che sono state dette, devono trovare una coerenza anche nella parte economica, quindi sia in entrata che in uscita. Quindi una questione abbastanza complicata e vincolante, come avete capito. Quindi diciamo che il mio ringraziamento è più che dovuto per lo sforzo che è stato veramente importante fatto nell'ultimo mese proprio di approntamento di questo documento. Quindi i dirigenti, i capi ufficio e tutti quelli che hanno operativamente contribuito alla buona riuscita di questo documento, che adesso comincia il suo percorso operativo e di analisi e di eventuale aggiornamento con i tempi che abbiamo detto. Il tutto coordinato dal lavoro del segretario generale dottor Spessotto. Intanto prendiamo atto di questo risultato positivo, importante, innovativo e quindi adesso ci lavoriamo sopra tutti quanti. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Come avevamo preventivato nella riunione dei capigruppo, trattandosi di complessità, la delibera la do per letta, però mi preme sottolineare quello che è scritto proprio nel capoverso iniziale di pagina 3, «il documento approvato nella delibera di Giunta è stato previsto in attesa della modifica al regolamento di contabilità, che il documento approvato venga presentato in Consiglio e venga consegnato ai Consiglieri comunali con il termine di venti giorni decorrenti dalla data della presente seduta». Quindi siamo al 18 gennaio, questo è il tempo utile, venti giorni sono direi sufficienti, il tempo utile per studiarlo e presentare le osservazioni.

Io sto guardando la *consolle*, perché eravamo d'accordo che se c'erano delle richieste di carattere tecnico, e ce n'è una da parte del consigliere Santantonio, ma molto brevi.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Non sono delle domande sui contenuti del documento, bensì delle informazioni che magari servono a tutti quanti per studiare meglio il documento. Volevo capire se questa *release* del Dup è definitiva, cioè con i dati di bilancio già all'interno o devono essere messi dentro a posteriore i dati di bilancio quelli reali? Sia per il 2016, 2017 o 2018. Questa è la prima.

La seconda domanda è perché alcune missioni non hanno *budget*. Significa che si fanno lo stesso senza avere un conto economico sottostante? Ad esempio, ci sono delle missioni, la missione 14 che abbiamo appena visto, quella su Unipass, che hanno delle tabelle economiche, ma hanno contributi pari a zero, nulli. Significa che anche quelle non hanno *budget*?

Ultima, volevo segnalare un errore che ho visto mentre passavano le *slide*, pagina 117, al punto n. 4.2 c'è missione programma 1/06, in realtà dovrebbe essere 08/06 coerentemente con gli altri punti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A tal proposito, mi sono dimenticato di dirlo, ci sono degli errori proprio di battitura.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Volevo segnalarlo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Abbiamo diversi errori di questo tipo che andranno sicuramente corretti.

Le risponde, credo, la dottoressa Costalonga.

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Per quanto riguarda i dati contabili, sono stati inseriti quelli in base al bilancio armonizzato, quelli che sono stati inseriti nel bilancio 2016.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Quindi se vado a vedere il dato 2016, è il dato reale di bilancio. 2017 e 2018 sono previsioni?

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Sono previsioni coerenti con il bilancio armonizzato. Quando andremo a predisporre il bilancio di previsione per il 2016, quindi viene approvato lo schema di bilancio 2016 ed entro il 31 marzo il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il bilancio di previsione 2016, e ovviamente per gli anni successivi, il legislatore ha previsto che in quella fase ci sia la nota di aggiornamento del Dup, quindi in quella fase si andrà ad aggiornare la nota di aggiornamento.

Entro gennaio il Consiglio comunale è chiamato ad approvare questo documento, al di là delle osservazioni che voi come Consiglieri potete ovviamente presentare nel termine di venti giorni, questo è il testo che però rimane, ovviamente con le vostre eventuali osservazioni. Però dal punto di vista

contabile, questo rimane. Se recepito, ovviamente. Questo è da un punto di vista contabile. Verrà aggiornato in fase di presentazione di bilancio 2016. Questo è il sistema che poi vale anche per gli anni successivi.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Poi le tabelle?

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Essendo una novità anche per noi, abbiamo utilizzato un software che ci è stato fornito dalla nostra *software house*, in modo che poi sia compatibile con il programma di contabilità e con il bilancio armonizzato che dovremo ovviamente affrontare. Abbiamo avuto qualche problemino che adesso stiamo risolvendo, per cui avete visto che c'è qualche tabella che riporta i dati che sono posti a zero, che dovrà essere eliminata. Adesso vediamo che però la società non è riuscita ad eliminarli in tempo utile per la presentazione di questa sera, e in effetti ci sono dei programmi che sviluppano degli obiettivi operativi in presenza di risorse pari a zero, perché ad esempio in materia di giovani mi ricordo che c'era la tabella pari a zero. Lì è previsto l'obiettivo, ma non sono previste le risorse finanziarie. Per cui, non è un errore quello, ma è stato proprio previsto l'obiettivo che quindi prevede degli interventi, però le risorse sono pari a zero.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Nella presentazione di questo documento, visto che il bilancio si approverà a marzo, andremo avanti per dodicesimi, oppure come viene applicato?

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Si va sempre avanti per dodicesimi. La novità è che mentre fino a quest'anno i dodicesimi venivano calcolati con la previsione del bilancio assestato, quindi sull'assestamento, quest'anno invece per calcolare i tre dodicesimi devo andarmi a vedere la previsione del 2016.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Bello il documento, complesso, giustamente si dice fatto apposta per le osservazioni, perché come si fa a fare un documento triennale, quando abbiamo un bilancio che viene fatto annuale? Nel consolidato poi alla fine. Diventa difficile dare applicazione ad un documento a lungo termine così, anche perché si va nello specifico con una quantificazione capitolo per capitolo e con delle risorse che sono incerte. Non so se ho reso l'idea della domanda.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

La logica del legislatore è inserire il concetto di programmazione. Certo, la programmazione può essere più generica o più dettagliata, se c'è un minimo di andamento di risorse certe. Il problema principale è che il legislatore ci costringe

a programmare, ma ci rende sempre più incerte le risorse. Ci costringe a fare una programmazione sempre più articolata. Anche prima c'era una programmazione, adesso ci costringe a fare una programmazione molto più dettagliata, articolata, complessa cercando di agganciarla maggiormente al programma di mandato, come avete visto, e non che resti così questa strana cosa che poi si verifica dopo cinque anni se è attuato o meno, ma vuole proprio un continuo collegamento con i documenti di bilancio e i documenti operativi. Quindi c'è la richiesta di uno sforzo in tal senso. Sempre nella stessa logica che ha lo Stato, presenta il documento economico finanziario prima della legge di stabilità, quindi la struttura è analoga, poi presenta la legge di stabilità. Così chiede di fare ai Comuni. Prima presenti un documento che poi ti devi ispirare il bilancio. Anche se lì molti dati sono già compresi in quel documento, come avrete avuto modo di vedere.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Giusto per chiarire una cosa, visto e considerato anche quello che è stato detto, che ci sono stati problemi con il software, quindi questo documento che noi abbiamo, non è del tutto definitivo, i giorni entro il 18 gennaio, a questo punto valgono anche se abbiamo questo documento?

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Il documento rimane così com'è, miglioriamo soltanto la grafica.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Le cifre rimangono quelle.

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Le cifre rimangono assolutamente quelle, perché sono corrette. Sono collegate al bilancio armonizzato, quello che è previsto per il 2016. Quindi le cifre non vengono toccate. Si andrà ovviamente a correggere qualche errore, tipo ad esempio quello che ha evidenziato il consigliere Santantonio, ci siamo già accorti che c'è qualche errore di battitura, ortografia, e vediamo se riusciamo a togliere quelle tabelle che sono state riportate, che sono a zero, ma che non sono state interessate né dalla missione, né dal programma, né dall'obiettivo operativo strategico, ma che sono rimasti dentro, perché il programma che ci è stato fornito, era così. Abbiamo chiesto alla nostra *software house* di toglierle, è riuscita in tempo per questa sera, per cui vi abbiamo fornito questa cosa. Ma gli interventi saranno esclusivamente questi, per cui il documento rimane questo. Eventualmente saranno cambiati gli importi solo in fase di nota di aggiornamento, che va presentata quando si andrà ad approvare il bilancio definitivo per il 2016.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Insisto, abbiamo una serie di errori di battitura e ortografici che sono già stati rilevati, eravamo d'accordo con il Presidente che lo dicesse all'inizio, ma trattasi di errori formali.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Infatti chiedo se tali scritti erano quelli che rimanevano tali o meno.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Non parliamo di contenuti, parliamo di forma.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Solo una curiosità, perché le domande sarebbero troppe. Mi ha incuriosito che il Dup serve per rendere un documento compatibile con il bilancio dello Stato, delle Regioni e di altri enti, ma c'è un ente che controlla questa contabilità, oppure sarà un conto delle compiti delle minoranze, che sono già operate di lavoro?

Non è una cosa semplice, perché voi fate il documento, fate il bilancio, poi chi controlla la compatibilità di quello che fate con i bilanci dello Stato, della Regione, gli obiettivi? Chi controlla? Una risposta del revisore dei conti. Ma i revisori dei conti fanno i conti, non gli obiettivi.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Restando sull'aspetto tecnico, l'ingabbiamento, consentitemi il termine, con l'ultimo documento che vi è stato dato, missioni e programmi, che significano poi codici di quelle voci dei bilanci che noi poi forniamo al Ministero, alla Corte dei conti, li prelevano direttamente. Tutti i codici vanno in automatico rispetto a quelle voci. Per cui, loro hanno per quelle voci gli importi che ci sono nei vari bilanci dei Comuni, delle Regioni e quant'altro. È un automatismo, c'è tutto un sistema di codifica.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

È tutto un sistema di codifica, però noi andiamo, da quel che ho capito, ad incasellare in tutti questi obiettivi, missioni, obiettivi strategici, obiettivi operativi, andiamo proprio ad incasellare delle cifre e arriviamo al 29 febbraio 2016, dove questo documento va modificato e dopo diventa definitivo. Però chiedo, rimane ingessato così fino al 31 dicembre 2016 o mi pare che ci sia ancora la possibilità di far variazioni di bilancio e così via, cioè quello che si faceva prima? Perché io credo che tutte le aziende, anche le Ulss penso che si pongano degli obiettivi, quest'anno voglio fare 1.500 interventi chirurgici di un certo tipo, però se dopo le risorse mi mancano, è chiaro che ci sarà un assestamento dell'obiettivo. Quindi non vorrei che ci fasciassimo un po' troppo la testa prima di andarla a sbattere. La possibilità di rivedere gli obiettivi, le cifre degli spostamenti di risorse, ritengo che rimanga inalterata. Perché qua mi sembra che stiamo prendendo una piega, dagli interventi, di una ingessatura che non va bene.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Per quanto riguarda i dati di bilancio, rimangono le norme sulle variazioni di bilancio, prelievo dal fondo di riserva.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Teniamoci sempre sulle osservazioni tecniche.  
Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Una breve domanda per il Segretario, quindi se ho capito bene, uno degli obiettivi del Dup è quello di vincolare l'azione amministrativa e i bilanci in base ad una programmazione, e quindi evitare alcune deviazioni che spesso nascondono altre finalità. E io chiedo, faccio una domanda che si collega a quella del consigliere Costa, in caso di novità, faccio l'esempio di un bando regionale, un bando regionale che non può essere inquadrato in uno degli obiettivi operativi, il Comune è vincolato in maniera da non poter accedere a questo bando, oppure ha qualche strumento per poter effettivamente modificare la sua azione?

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Non c'è un problema del genere. Un conto è l'organizzazione per obiettivi strategici, obiettivi operativi e i collegamenti con missioni e programmi. Un conto è l'operare variabile a seconda di alcune situazioni anche nuove, tipo bandi, che non impediscono di accedere, non ci sono divieti qui, ci sono linee di indirizzo, non divieti di. E alcuni bandi, per esempio se avviene un bando sull'edilizia scolastica, sono già previste delle linee di indirizzo sull'edilizia scolastica, e quindi si inserisce. L'importante è che non sia in contrasto, non che per forza sia previsto tutto qua dentro. Non vorrei che si equivocasse, è programmazione, non è pianificazione sovietica, se mi è consentito. Quindi è uno strumento che ha una sua flessibilità, e non è la previsione totale e non può essere realizzato nulla che non sia esattamente previsto. Si vuole semplicemente creare una programmazione più stringente rispetto a prima.

C'era una programmazione anche prima, la relazione previsionale e programmatica si chiamava così, è da decenni che esiste e che viene approvata nei Consigli comunali, aveva una sua logica programmatica, ma la si considerava meno stringente e soprattutto che non ha i collegamenti automatici con una serie di voci che servono allo Stato per avere coerenza del tipo di spese che sono effettuate nei vari enti pubblici. Il discorso che dicevo su programmi, missioni, eccetera. Quindi viene soltanto reso un po' più coerente e più stringente. Ma non è una rigidità assoluta.

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Generali:**

Volevo soltanto precisare che siccome il Dup contiene oltre obiettivi strategici operativi, contiene anche la parte contabile, nel momento in cui io vado a fare delle variazioni di

bilancio, e quindi vado a variare il bilancio di previsione, contestualmente devo variare anche il Dup. Quindi il nel caso in cui il Comune dovesse concorrere ad un finanziamento regionale e risulta poi aggiudicatario, vincitore di questo finanziamento regionale per la realizzazione di un'opera o qualsiasi altra cosa, che non avevo previsto in bilancio, non avevo previsto come obiettivo, ma ho un introito perché ho la risorsa che mi arriva, io vado a variare il bilancio di previsione, ma contestualmente vario anche il Dup.

**(intervento fuori microfono)**

Posso inserire un nuovo obiettivo operativo, vado quindi a variare il Peg, il Dup e faccio la variazione di bilancio, perché ovviamente è tutto collegato. Quindi non è un documento che così è, e così resta, è un documento dinamico che si adegua alle variazioni del bilancio.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Quando l'Amministrazione partecipa a un bando regionale per accedere ad un finanziamento, deve avere la copertura del finanziamento? Allora come facciamo? Fa la variazione di bilancio prima di prendere il finanziamento regionale? Partecipo ad un bando di 1 milione di euro, il finanziamento è del 75 per cento, il Comune quando partecipa al bando, deve avere 250 mila euro.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Dipende dal tipo di bando. Ci sono bandi dove la Regione o altri enti chiedono un impegno di spesa per la parte residua. Chiedono soltanto la disponibilità a metterla, non necessariamente bisogna già averla, quindi dipende dal bando. I bandi possono essere i più diversi, dipende dalle prescrizioni del bando. Normalmente non la prevedono, perché è inutile vincolare risorse e poi magari non arriva il contributo. Alcuni bandi lo prevedono, ma raramente perché di solito si attende l'esito. Chiedono una disponibilità.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Io volevo tranquillizzare i miei colleghi sia di maggioranza che di opposizione, e facevo questa riflessione mentre la dottoressa Costalonga esponeva il contenuto di questo Dup. Devo dire che dal punto di vista formale e contenutistico, è sicuramente un lavoro pregevole, e ringrazio anch'io gli uffici che con tanta alacrità hanno provveduto a questa stesura e a questo ottimo lavoro.

In ogni caso, secondo me è quasi un Gattopardo che tutto cambia, perché nulla cambi. Nel senso che è vero, riallacciandomi a quello che diceva il collega Da Re, il Dup nasce da un'esigenza di funzionari di Bruxelles di uniformare tutti gli enti pubblici dell'Unione europea facendo diventare tante piccole repubblicette ogni singolo Comune. È importante, ma qua dentro ci sono parole, e a me viene sempre in mente che le parole

uccidono, è lo spirito che vivifica. Non voglio appropriarmi di questa affermazione che non è mia, ma è di San Paolo, ma sono parole. Lo spirito è la politica, e noi rappresentiamo la politica, nel senso che non è vero che nulla può cambiare. È indubbio che se il 28 marzo la politica, noi di maggioranza o di opposizione evidenziamo che c'è da spostare una cifra da un obiettivo all'altro, perché si mantenga l'equilibrio, nulla ce lo vieta. Da un punto di vista sostanziale, è la stessa cosa che avviene a livello statale, e anche a livello dell'Unione europea, quando presenta prima la relazione previsionale e programmatica, e poi la sostanza viene al momento della legge di stabilità. Questa è la linea programmatica che dobbiamo approvare entro il 30 gennaio, entro marzo faremo la nostra stabilità che è il nostro bilancio. Qui è chiaro che chi ha tela da tessere, tesse. Se ne siamo capaci e se vi è la volontà politica. E ovviamente dipende dai numeri che ogni consesso democratico ha. Quindi questo non deve paralizzarci in quelle che sono le nostre volontà. Forse qualche volta mi vedo come un personaggio di Cervantes, non so se don Chisciotte o Sancho Pansa, vista la stazza forse il secondo e non il primo, ma in ogni caso sono entrambi personaggi eroici, quindi mi riconosco, ma è bello, la burocrazia è quella delle carte, noi siamo quelli dei mulini a vento, che vanno comunque perseguiti, e questa è la nostra funzione. Anche perché tutto si può programmare, ma noi sappiamo da quest'altra parte, questo lo fa la burocrazia, noi che siamo dall'altra parte sappiamo che la politica è l'arte del possibile, è l'arte di risolvere le questioni anche se non possono essere programmate. Mi piacerebbe, forse lo metteranno, ma provate ad immaginare se nel Dup di Parigi dell'anno scorso ci poteva essere il Bataclan. Per quanto bravi fossero i funzionari del Comune di Parigi, mai avrebbero potuto mettere nel Dup il Bataclan. Oppure pensate a un programma di mandato, in cui non si pensa minimamente ai flussi migratori, che non ci sono, perché sono quelli normali a cui ormai eravamo abituati, e poi invece sappiamo come purtroppo la realtà è talmente mutevole, che nessun bravo programmatore potrà mai farlo. Ecco perché ci siamo noi. E questo è importante. Altrimenti noi saremmo degli ammennicoli inutili, saremmo degli utili idioti, di maggioranza o di opposizione, ha detto prima qualcuno che hanno tante cose da fare anche quelli di opposizione, è vero, ma non siamo utili idioti nel momento in cui sappiamo intervenire in modo tale che questi documenti, che queste carte, che queste parole si sappiano adeguare a quello che noi effettivamente vogliamo e quelle che sono le cangevoli e mutevoli situazioni concrete che si vengono a verificare e che non dipendono da noi, ma dipendono da quello che i greci chiamavano il fato, il destino, la provvidenza o quello che è. Riempitela come volete.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Volevo fare una domanda alla quale ha già risposto la dottoressa Costalonga, mi sembra di capire che in futuro quando ci saranno delle variazioni di bilancio, dovremo fare anche delle variazioni al Dup, e questo rafforza la mia impressione che ho



avuto guardando il documento in questi giorni, che secondo me la logica del legislatore è quella di aggiungere burocrazia ad altra burocrazia. È quello di rendere più difficile il lavoro delle amministrazioni pubbliche e concretamente non vedo quali vantaggi potrà portare. La linea programmatica è quella che abbiamo espresso con il documento di programma di mandato, mi sembra un doppione dei bilanci di previsione.

Se l'obiettivo era quello che diceva il collega Da Re, io penso che quelle Amministrazioni che se ne sono fregate delle regole fino adesso, non sarà sicuramente questo che la metterà in difficoltà. Sicuramente andrà a mettere in difficoltà le Amministrazioni virtuose, gli enti virtuosi che hanno un carico in più, e in più, a mio avviso, rendono tutto più difficile, il discorso di allontanamento della politica dei cittadini. Questo è un elemento che aggiunge difficoltà alla vita amministrativa. Però dobbiamo farlo, bravi gli uffici che hanno portato avanti questo lavoro e staremo a vedere.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La sua sensazione è condivisa da molti.  
Segretario, prego.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

È una preoccupazione che abbiamo avvertito e abbiamo tenuto presente. In una precedente seduta consiliare, quando ho preannunciato il Dup, avevo detto diversi Comuni hanno fatto degli autentici malloppi molto pesanti che pensavamo di contenere il tutto in duecento pagine, abbiamo sforato di sedici. Abbiamo cercato di tenere questa misura e ci riserviamo di ricalibrare ulteriormente, soprattutto tra diversi servizi una ricalibratura negli obiettivi operativi. Ma sono cose che cammin facendo si affinano. Bisogna tenere presente che è per noi una fase iniziale di avviamento con tutto quello che comporta di affinamento progressivo.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Io penso che una disposizione come quella che è stata data di fare questo documento, sia credibile nel momento in cui tutti quanti ci credo e la applicano. Ma siccome sappiamo che siamo in Italia e un ricordo scolastico è quello che c'è la norma *perfecta* e la norma *minus quam perfecta*. La norma *perfecta* è quella che è accompagnata da una sanzione, per cui il divieto di sosta ti arriva la multa. La norma *minus quam perfecta* è quella stabilisce qualcosa, ma non c'è la sanzione. Allora chiedo per quei Comuni magari del Sud come annotava anche correttamente il consigliere Da Re, più di qualche Comune del Sud non presentava documenti, sono previste delle sanzioni o delle incompatibilità o la decadenza del Sindaco, del Consiglio o dei minori trasferimenti? Me lo chiedo, perché se ci sono queste cose, tutti quanti ci diamo una mossa. Ma se non c'è un minimo di sanzione, io ho qualche perplessità. Quindi chiedo se ci fosse una sanzione.

Nessuno mi dà una risposta. Non so se stanotte potrò dormire. Ma certo dormirò, perché andrò a casa prima. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Raccogliendo la sua sollecitazione, metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, che è semplicemente una presa d'atto della presentazione. Quindi vi invito a votare naturalmente. «Vista pertanto la deliberazione della Giunta n. 230 del 21.12 con la quale è stato approvato il documento unico di programmazione 2016/18, con la conseguente votazione resa per alzata di mano, prende atto della presentazione del documento unico di programmazione 2016/18 approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 230». Quindi questa è la presentazione del Dup, per cui vi invito ad alzare la mano per la presa d'atto.

PRESENTI N. 15

**VOTAZIONE:**

FAVOREVOLI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	0	
ASTENUTI	4	(Da Re, Fasan, Posocco, Santantonio)

Il Consiglio approva.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Per una breve comunicazione. Abbiamo cominciato leggermente in ritardo il Consiglio, per cui mi scuso, perché è accaduto un piccolo incendio in un'abitazione, per cui ovviamente sono andati i funzionari e i dirigenti per vedere qual'è la situazione. Per fortuna, è una cosa limitata. È per questo che il Consiglio è cominciato leggermente in ritardo, ma dovrebbe essere risolta non del tutto ma quasi.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 50 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 4: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «MANIFESTAZIONE MIGRANTI DI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015».**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 4 all'ordine del giorno, interrogazione con richiesta di risposta orale a firma del consigliere Gianluca Posocco, al quale cedo la parola.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. La mia interrogazione ha come oggetto la manifestazione dei migranti di giovedì 17 dicembre 2015. Con la presente interrogazione chiediamo al signor Sindaco di Vittorio

Veneto, in quanto responsabile della sicurezza pubblica della città, di relazionare dettagliatamente in merito alla manifestazione avvenuta davanti al municipio, precisamente sulla scalinata dello stesso, in data 17 dicembre 2015. Vogliamo in particolar modo chiedere se tale manifestazione fosse autorizzata dalla Prefettura di Treviso; se il Sindaco e la polizia locale ne fossero state preventivamente informate. Considerando inoltre che questa manifestazione, come altre proteste con rivendicazioni simili o analoghe avvenute in città, ci è parsa ben organizzata e secondo noi non frutto della creatività dei partecipanti, in quanto ospiti da troppo poco tempo per aver maturato la corretta attitudine ad apprendere le modalità di protesta consolidate nel nostro territorio, chiediamo delucidazioni in relazione alla paternità dell'iniziativa. In caso di paternità di soggetti terzi chi siano questi soggetti; se sussista o sia sussistito un dialogo tra i membri dell'Amministrazione comunale e questi eventuali soggetti.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Pregiatissimo consigliere Posocco, in data 17 dicembre 2015 nelle prime ore del pomeriggio la polizia locale e i carabinieri intervenivano in via precauzionale in piazza del Popolo, dove ventisette ospiti del centro di accoglienza sito in via Marconi, di cui sette aventi ottenuto il riconoscimento della protezione internazionale, si erano radunati davanti al municipio inscenando una protesta e chiedendo di essere ricevuti da me. Le suddette persone intendevano esternare il disagio conseguente al riconoscimento di tale diritto che, a loro dire, improvvisamente e senza dar loro modo di organizzarsi, li privava dell'ospitalità presso il centro di accoglienza. Sul posto era presente anche un cittadino italiano che a specifica richiesta del comandante della polizia locale, dichiarava di non rappresentare gli interessi dei cittadini extracomunitari, e di essere lì per manifestare loro solidarietà. Gli astanti dopo aver appreso che non ero in sede, si allontanavano con l'accordo che sarebbero stati convocati in data da destinarsi. Le rammento che in presenza dei rappresentanti dei carabinieri tutte le iniziative in materia di ordine pubblico sono a loro deputate, e la polizia locale assume un mero ruolo di forza ausiliaria. I carabinieri hanno certamente relazionato sui fatti sia al Questore, sia al loro comando provinciale, ma per ovvi motivi che presumo ben comprenderà, il contenuto del rapporto non è al momento né noto, né conoscibile.

Il giorno successivo, poiché ero assente per l'intera giornata causa impegni inderogabili assunti in precedenza, i manifestanti accompagnati su loro espressa richiesta dal cittadino italiano di cui sopra in qualità di interprete e persona di fiducia, sono stati ricevuti nelle prime ore della mattinata dal Vicesindaco, dall'Assessore alle politiche sociali e dal responsabile dell'unità operativa sociale e condizione giovanile. Durante l'incontro hanno esplicitato le motivazioni di quanto avvenuto il giorno precedente e hanno chiesto un aiuto al Comune.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

La ringrazio, Sindaco della risposta. Non sono soddisfatto e le illustro brevemente il motivo. Non ha risposto alle domande, lei mi ha detto che in mano alle forze dell'ordine c'è un documento che speriamo di avere a disposizione. Volevo dirle che il Comune comportandosi in questa maniera...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, però...

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Io posso indicare i motivi per cui non sono soddisfatto e lo sto indicando, come avveniva sempre nei precedenti Consigli delle altre Amministrazioni. Articolo 21, comma 9.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

L'articolo 21 dice che il Consigliere può esprimere la sua soddisfazione o meno alla risposta.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Indicandone i motivi, Presidente. Legga l'articolo, cortesemente. Di questo ne sono sicuro, mi permetta.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego, continui pure.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Voglio dire che il Comune in questo modo sembra invitare i cittadini in difficoltà a venire a protestare per essere ricevuti. Quindi bisogna un attimo stare attenti con queste manifestazioni, perché possiamo causare dei disordini sociali in futuro.

---oOo---

**PUNTO N. 5: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANANTONIO DA RE, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «SITUAZIONE RICHIEDENTI ASILO A VITTORIO VENETO».****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 5 all'ordine del giorno, interrogazione con richiesta di risposta orale: «Situazione richiedenti asilo a Vittorio Veneto», a firma del consigliere Gianantonio Da Re, al quale do la parola.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Con la presente interrogazione chiedo al Sindaco di relazionare in merito alla situazione dei richiedenti asilo a Vittorio Veneto, in particolare sul numero dei soggetti che hanno ad oggi ottenuto lo *status* di rifugiato, sul numero di soggetti che hanno ottenuto ad oggi la protezione sussidiaria, se questi soggetti siano stati correttamente identificati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento Eurodac, se tali

soggetti siano in possesso di un regolare e reale documento identificativo, quante carte d'identità siano state rilasciate ad oggi ai suddetti soggetti, se corrisponde al vero che la data di nascita riportata su tanti documenti e il documento identificativo sia del 1 gennaio, dove risiedono attualmente questi soggetti, se il Comune abbia adottato o intenda adottare eventuali misure abitative per il sostentamento di tali soggetti.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Pregiatissimo consigliere Da Re, lo *status* di rifugiato e le forme di protezione sussidiaria sono riconosciute all'esito di un'istruttoria effettuata dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. Le norme che disciplinano l'asilo sono regolate a livello comunitario dal cosiddetto regolamento Dublino 2, per il quale lo straniero può richiedere la protezione internazionale nello Stato di primo ingresso che pertanto diviene competente ad esaminare la domanda. Lo *status* di rifugiato è concesso a chi abbia il fondato timore di subire atti di persecuzione, se facesse ritorno al proprio paese di origine. L'aver subito atti di persecuzione o minaccia di tali atti, costituisce un serio indizio della fondatezza del timore del richiedente di subire atti di persecuzione e quindi l'allegazione e la dimostrazione di atti di persecuzione subiti costituisce elemento importante nel procedimento di riconoscimento dello *status*. La persecuzione giuridicamente definita come una violazione grave dei diritti umani fondamentali, deve essere riconducibile ai seguenti motivi: razza, religione, nazionalità, particolare gruppo sociale, per esempio legato all'orientamento sessuale, opinione politica.

Dall'8 agosto 2014 ad oggi nessun ospite del Ceis ha ottenuto lo *status* di rifugiato. Il permesso di soggiorno con motivo asilo politico ha durata quinquennale ed è rinnovabile. Lo Stato italiano ha l'obbligo di fornire al rifugiato un documento equipollente al passaporto.

La protezione sussidiaria viene concessa al cittadino di un paese terzo o apolide, che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato, ma nei cui confronti sussistano fondati motivi di ritenere che se tornasse nel paese di origine, o nel paese di domicilio se apolide, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno. Sono considerati gravi danni: la condanna a morte o l'esecuzione della pena di morte; la tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante; la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazione di conflitto armato interno o internazionale.

Dall'8 agosto 2014 ad oggi tredici ospiti del Ceis hanno ottenuto la protezione sussidiaria e tre ospiti della Caritas.

Il permesso di soggiorno ha durata quinquennale ed è rinnovabile previa verifica della permanenza delle condizioni che hanno consentito il riconoscimento della protezione sussidiaria. Quando sussistono fondate ragioni che non consentono al titolare

dello *status* di protezione sussidiaria di chiedere il passaporto alle autorità diplomatiche del paese di cittadinanza, la questura competente rilascia allo straniero interessato il titolo di viaggio per stranieri. I titolari di permesso per protezione sussidiaria possono presentare richiesta del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo. Quando sussistono fondate ragioni che non consentono al titolare dello *status* di protezione sussidiaria di chiedere il passaporto alle autorità diplomatiche del paese di cittadinanza, la questura competente rilascia allo straniero interessato il titolo di viaggio per stranieri.

Nei casi in cui la Commissione territoriale non accolga la domanda di protezione internazionale e ritenga che possano sussistere gravi motivi di carattere umanitario, essa trasmette gli atti al Questore per l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286.

Dall'8 agosto 2014 ad oggi quindici ospiti del Ceis hanno ottenuto il permesso di soggiorno umanitario. Il permesso di soggiorno ha la durata di due anni ed è rinnovabile previa verifica della permanenza delle condizioni che hanno consentito il riconoscimento dei motivi umanitari.

Dall'8 agosto 2014 ad oggi sono sessantasette gli esiti negativi complessivi della Commissione territoriale del tribunale civile di Venezia rispetto alle richieste fatte dagli ospiti del Ceis. Tutti i migranti sono stati identificati dalle autorità competenti (questura) nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento Eurodac.

Ogni soggetto è in possesso di un regolare documento identificativo (permesso di soggiorno provvisorio) rilasciato dalla questura nel momento della richiesta dell'avvio della procedura di richiesta di asilo. Ad oggi sono state rilasciate cinquantanove carte d'identità su sessantuno residenti a Vittorio Veneto in via Marconi, 110. I nati il 1 gennaio, così come risultanti dai permessi di soggiorno rilasciati dalla questura, su sessantuno soggetti residenti a Vittorio Veneto in via Marconi, 110 sono tredici. Alla data attuale tutti i migranti anagraficamente iscritti a Vittorio Veneto, sono residenti in via Marconi, 110. Per tutti i soggetti non più ospitati al Ceis verranno avviate le procedure anagrafiche per verificare se persistono i requisiti, al fine di mantenere o negare la residenza a Vittorio Veneto.

Si sono rivolti al Comune in questi ultimi giorni sei persone che hanno ottenuto protezione internazionale, e a questi è stata data temporanea ospitalità per un periodo di dieci giorni, in particolare fornendo loro un contributo economico per il sostentamento e rendendoli edotti che al termine dovranno provvedere autonomamente alle loro necessità. Il principio generale che regola la corresponsione di aiuti ad adulti in difficoltà, infatti, prevede che al fine di evitare il verificarsi di condizioni e convinzioni di assistenzialismo perpetuo, il beneficiario dimostri di attivarsi per recuperare la normale situazione di autonomia. Anche in ragione della loro

età ed in assenza di evidenti motivi, ad esempio giuridici o cagionati dalla sussistenza di disabilità e/o disagi psichici per i quali i soggetti in parola non siano materialmente in grado di intraprendere una vita autonoma, si ritiene che gli stessi debbano attivarsi per provvedere al proprio sostentamento e alla realizzazione del loro progetto di vita.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Sono soddisfatto. Non ha risposto all'ultima domanda, se intenda dare misure abitative.

Grazie comunque.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Siamo giunti alla fine del Consiglio comunale, quindi permettetemi di rivolgere a tutti voi e alle vostre famiglie i migliori auguri per un 2016 che speriamo migliore di questo, e vi inviterei anche a fermarvi un attimo per un momento conviviale anche per scambiarsi gli auguri.

Buona serata a tutti, auguri anche a chi ci segue da casa e al pubblico.

La seduta è chiusa alle ore 22.50.

IL PRESIDENTE  
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO  
SPESSOTTO VITTORINO